

**Arcipretura Parrocchiale San Michele Arcangelo
Acireale**

**STATUTO DELLA
CONGREGAZIONE DI
SAN MICHELE ARCANGELO**

Costituzione – Natura – Scopo

Art. 1

È costituita in Acireale un'Associazione di fedeli, la quale si ispira esclusivamente allo spirito cristiano. Essa porta il titolo di Congregazione "San Michele Arcangelo". Ha la sua sede presso i locali della Parrocchia San Michele Arcangelo sita in Piazza San Michele.

Art. 2

La Congregazione ha lo scopo di:

- a) Contribuire a formare cristianamente i membri;
- b) Praticare e promuovere il culto di San Michele Arcangelo;
- c) Vivere la fraternità ed animare le realtà parrocchiali con lo spirito di Cristo

Art. 3

La Congregazione raggiungerà il suddetto scopo attraverso:

- a) La preghiera comunitaria, la catechesi e il confronto ogni 29 del mese alle ore 20,00;
- b) La partecipazione alle celebrazioni in onore di San Michele Arcangelo in maggio e in settembre;
- c) La partecipazione attiva alla vita liturgica della Comunità Parrocchiale;
- d) La partecipazione alle manifestazioni diocesane;
- e) La partecipazione alle solenni processioni religiose in Acireale:
 - Venerdì Santo: processione cittadina del Cristo Morto;
 - Processione cittadina del Corpus Domini;
 - Processione cittadina in onore di Santa Venera;
- f) La promozione di attività e l'organizzazione di manifestazioni di carattere culturale, sociale, ricreativo, a sostegno della formazione cristiana, morale e civile di tutta la comunità parrocchiale. Inoltre la Congregazione può invitare, su proposta del Consiglio Direttivo, altre Congregazioni o Confraternite alle celebrazioni religiose organizzate nel luogo di sede della Congregazione, siano esse organizzate dalla stessa o meno.

Art. 4

La Congregazione non ha scopo di lucro.

Gli eventuali proventi di qualsivoglia attività realizzata dalla Congregazione debbono essere utilizzati esclusivamente per finalità istituzionali concordandoli con il parroco. In nessun caso e nemmeno in forma indiretta possono essere divisi tra i soci.

Art. 5

La Congregazione ha uno stendardo così descritto: un gonfalone di stoffa bianca con ricami in oro recante la scritta "Congregazione San Michele Arcangelo – Acireale". Tutti i membri sono dotati di un medaglione metallico con l'effigie del santo e di una fascia rosso porpora annodata che si deve indossare, da destra a sinistra come quella che porta il simulacro di San Michele, nel corso delle celebrazioni liturgiche e di rappresentanza a cui partecipa la congregazione. Mentre coloro che trasportano il fercolo oppure il simulacro di San Michele per la processione indosseranno una maglietta a polo bianca con ricamato i simboli della bilancia e della spada e indosseranno su di essa anche la fascia rosso porpora. Porteranno un paio di jeans e delle scarpe comode per le manovre durante la processione. Mentre i "soci giovani" indosseranno solo la fascia rosso porpora. Sia la fascia, sia il medaglione in una eventuale uscita dalla congregazione dovranno essere consegnate al segretario.

Art. 6

Sono ammessi a far parte della Congregazione solo uomini di età minima di anni 18. Sono previsti i "Soci Giovani", che sono i ragazzi di sesso maschile di età compresa tra i 14 e i 18.

Si potrà entrare a far parte della Congregazione e quindi nei doveri dei membri sia mediante richiesta personale sia su proposta di altri membri. L'ammissione di nuovi membri però è subordinata al parere dell' assistente ecclesiastico, che dovrà appunto valutare l'aspirante membro secondo l'articolo 7 del medesimo statuto dopo aver consultato il Consiglio Direttivo.

Art. 7

I membri della congregazione come pure i "soci giovani" sono cattolici praticanti appartenenti alla Comunità Parrocchiale di San Michele Arcangelo, cittadini esemplari e di indiscussa moralità, che si impegnano fattivamente all'interno dell'associazione per il raggiungimento degli scopi sopra previsti.

Possono essere ammessi come membri anche soggetti non appartenenti alla comunità parrocchiale di San Michele Arcangelo purché vivano in detta comunità la loro vita ecclesiale.

Art. 8

Ciascun membro si impegna a versare una quota di iscrizione e una annua per venire incontro ai bisogni della stessa congregazione e promuovere quanto all'articolo 3.

Art. 9

Si perde la qualifica di membro e i diritti conseguenti – con dichiarazione di espulsione o decadenza decisa dal consiglio direttivo a maggioranza assoluta – previo conforme parere dell'assistente ecclesiastico, nei seguenti casi:

- a) Per dimissioni;
- b) Per oltre tre assenze continuative, non giustificate, all'incontro di preghiera del 29 di ogni mese, o ad altri incontri programmati;
- c) Per atti e/o comportamenti in contrasto con i principi ispiratori e le finalità perseguite della Congregazione.

Art. 10

Gli organi sociali della Congregazione sono i seguenti:

- a) Assemblea dei membri;
- b) Consiglio direttivo

Fa parte di tali organi la figura dell'assistente ecclesiastico nella persona del parroco pro tempore della parrocchia San Michele Arcangelo che ha su ogni decisione diritto di veto.

Art. 11

L'assemblea dei membri è formata da tutti gli aderenti alla Congregazione che esercitano voto deliberativo. I "soci giovani" non hanno diritto di voto. L'assemblea è validamente costituita in prima convocazione, se sono presenti metà più uno dei membri effettivi; in seconda convocazione, qualsiasi sia il numero dei membri effettivi. L'assemblea adempie ai seguenti compiti:

- a) Approva annualmente il bilancio preventivo e quello consuntivo;
- b) Redige il programma annuale degli incontri della congregazione;

- c) Redige le proposte sul programma dei festeggiamenti sia di maggio che di settembre in onore di San Michele Arcangelo per presentarle al Consiglio Pastorale parrocchiale;
- d) Elegge ogni tre anni il Consiglio Direttivo.

L'assemblea è convocata ordinariamente ogni 29 del mese per incontri di formazione e di spiritualità per mezzo del segretario che ricorda alcuni giorni prima dell'incontro tramite sms o e-mail. Può però essere convocati, in casi straordinari, dal presidente concordandola con l'assistente ecclesiastico, ogni qual volta la maggioranza del Consiglio Direttivo lo riterrà opportuno. Questa convocazione avviene per iscritto, da recapitare almeno otto giorni prima della data di convocazione e presso l'indirizzo risultante dal registro dei membri e sia mediante affissione di avviso nella bacheca della parrocchia, contenenti giorno, ora di prima e di seconda convocazione e ordine del giorno.

Le votazioni dell'assemblea avvengono per alzata di mano. Su richiesta di un terzo dei membri presenti la votazione avverrà per appello nominale. La votazione si effettua con scrutinio segreto nei seguenti casi:

- a) Elezione del Consiglio direttivo;
- b) Su richiesta del presidente
- c) Quando si tratta di argomenti che implicano valutazione su persone fisiche.

Coloro che trasportano il fercolo di San Michele durante la processione del 29 settembre sono i membri della Congregazione:

- a) I portatori del fercolo di San Michele devono distinguersi per pietà e compostezza, nonché per una vita morale consona alla fede cristiana che professano ed ad una vita attiva all'interno della comunità parrocchiale. Infatti essendo sotto gli occhi dell'intera comunità parrocchiale devono dare l'esempio, trasportando il fercolo, di vera devozione e di tangibile carità nei confronti del prossimo.
- b) Non sarà tollerato qualsiasi comportamento non consono a quanto esposto al comma a. Pertanto sarà denunciato al parroco pro tempore della parrocchia che, a suo giudizio insindacabile, potrà anche espellere il devoto, che perderà così ogni diritto sul posto nel fercolo, pur restando membro della Congregazione.
- c) I posti del fercolo sono assegnati dal parroco pro tempore della parrocchia dopo aver consultato il "Mastro di vara".

- d) I portatori del fercolo sono complessivamente in numero di 30 persone, e devono essere solo membri della Congregazione.
- e) Ogni membro portatore del fercolo è responsabile del proprio posto.
- f) È severamente vietato durante il giro di fumare, fare discussioni con linguaggio acceso o triviale e non inerenti alla festa, intrattenersi con persone estranee e consumare cibo sotto il fercolo.
- g) Per il bene della collettività e per il buon andamento della festa, onde evitare pericoli inutili, si stabilisce che l'età massima per rimanere sotto il fercolo è di anni 60 e per essere ammessi sotto il fercolo è di anni 18.
- h) E' vietato ai portatori del fercolo di cedere il proprio posto ad altri. Qualora avvenisse questo, il responsabile del posto ne dovrà corrispondere dal punto di vista della responsabilità civile e penale sulla persona a cui ha ceduto il posto.

Art. 12

Il Consiglio Direttivo è formato da 5 membri.

L'assemblea dei membri eleggerà tra gli stessi quattro membri che formeranno il Consiglio Direttivo della Congregazione.

Il Consiglio Direttivo eleggerà nel proprio seno un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario un Cassiere. Si affiancherà al Consiglio direttivo un consigliere che sceglierà personalmente il parroco a cui affiderà il compito di essere Mastro di Vara.

Il consiglio direttivo:

- a) Attua quanto ritiene opportuno per il buon andamento della congregazione;
- b) Esamina il bilancio preventivo e consuntivo;
- c) Decide sull'ammissione o sulla surroga dei nuovi membri e provvede all'espulsione di coloro che giudicherà, per il buon andamento della Congregazione, inidonei a far parte dello stesso;
- d) Presenta al consiglio pastorale parrocchiale le proposte inerenti il programma dei festeggiamenti in onore di San Michele Arcangelo, con iniziative collaterali che non devono essere in

- opposizione a quelle organizzate dagli altri gruppi parrocchiali, ma che si integrano a pieno con le iniziative della comunità;
- e) Il consiglio direttivo viene convocato ogni due mesi e ogni volta che sarà ritenuto necessario dal presidente in collaborazione con l'assistente ecclesiastico.
 - f) I membri del Consiglio Direttivo non possono essere eletti per più di due trienni consecutivi;
 - g) Non si può convocare il Consiglio direttivo senza la presenza dell'assistente ecclesiastico.
 - h) Nessun membro del Consiglio Direttivo può esprimere opinioni o trattare argomenti od affari in nome e per conto della Congregazione senza avere ricevuto l'autorizzazione del Consiglio Direttivo stesso.

Art. 13

Il presidente è il rappresentante della Congregazione.

Convoca e presiede le riunioni dei membri e del Consiglio direttivo e ne firma gli atti insieme con l'assistente ecclesiastico e il segretario. Il presidente è membro di diritto del Consiglio pastorale della Comunità parrocchiale di San Michele Arcangelo.

Art. 14

Il vice presidente coadiuva il presidente nelle sue funzioni e lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento temporaneo, decesso, dimissioni, decadenza o espulsione.

Art. 15

Il segretario redige i verbali delle riunioni dell'assemblea e del Consiglio direttivo. Tiene e custodisce i documenti e i registri relativi ai verbali e alle presenze. Controfirma tutti i verbali delle riunioni e gli atti dell'assemblea dei membri e del consiglio direttivo. Tiene un registro nel quale annoterà l'elenco di tutti i membri, completo dei dati anagrafici e personali. È coadiuvato e supplito nelle sue funzioni dal vice presidente. Egli dovrà essere custode gelosissimo degli affari e degli atti della Congregazione di cui non dovrà fare parola con nessuno, pena la diffida dall'incarico affidatogli, a meno di ordine da parte del Presidente e con il consenso del Consiglio Direttivo. Riceve dai membri che si dimettono o sono espulsi dalla congregazione le insegne che contraddistinguono l'appartenenza ad essa.

Art. 16

Il cassiere predispone ogni anno il bilancio preventivo e consuntivo e compila una relazione sulle attività svolte dalla Congregazione. Custodisce i beni patrimoniali e i fondi. Cura la riscossione delle quote ordinarie e straordinarie dei membri. Tiene un registro delle entrate e delle uscite, da cui si ricava lo stato di cassa per il controllo e l'approvazione.

Art. 17

L'assistente ecclesiastico è il parroco pro-tempore della parrocchia di San Michele Arcangelo. Egli:

- a) Cura la formazione spirituale e la vita cristiana dei membri, animandone lo zelo e sollecitandone l'impegno;
- b) Presiede alla preghiera e alla catechesi del 29 di ogni mese;
- c) Interviene all'assemblea dei membri e del Consiglio direttivo;
- d) Può opporre il veto, per gravi motivi, all'ammissione di elementi ritenuti non idonei, nonché alle deliberazioni dell'assemblea dei membri e del Consiglio direttivo in contrasto con i principi della fede e della morale cattolica;
- e) È il custode, nonché il responsabile, del fercolo e del simulacro di San Michele Arcangelo. Egli pertanto nei giorni della festa delega un responsabile e lo nomina "Mastro di vara" al fine di condurre a termine, secondo quanto stabilito, il giro del 29 settembre e la funzione religiosa dell'8 maggio;
- f) E' pertanto di esclusiva competenza del parroco pro-tempore nominare il "Mastro di vara" a partire dalle competenze tecniche e/o dalle capacità personali di relazione.
- g) Approva e ratifica, altresì, la disposizione dei devoti trasportatori del fercolo.
- h) Il parroco propone all'Ordinario Diocesano, per l'approvazione triennale, entro dieci giorni dall'elezione, sia il "Mastro di vara" da lui scelto, sia la disposizione dei posti dei devoti trasportatori del fercolo.
- i) Entro un mese dalla presentazione dei nomi proposti di cui al comma h, l'Ordinario Diocesano comunica le sue decisioni. Qualora una delle cose proposte non venisse accettata, il parroco procederà alla nuova scelta nel caso del "Mastro di vara" o alla

- convocazione del "Mastro di vara" per rivedere la disposizione dei posti sotto il fercolo. Il giudizio del Vescovo è insindacabile.
- j) Il parroco, allo scadere del mandato triennale, a conclusione della festa del 29 settembre, entro tre mesi, procede alla scelta del nuovo "Mastro di vara", convoca il nuovo "Mastro di vara" per la riorganizzazione dei posti sotto il fercolo.
 - k) Qualora sussistessero resistenze alla decisione assunta dall'Ordinario diocesano, il parroco lo informa tempestivamente della situazione e questi procederà al commissariamento della festa secondo quanto previsto dal Codice di Diritto Canonico, dal Direttorio diocesano e da specifiche Norme diocesane.
 - l) Il parroco redige il programma religioso con il Consiglio Pastorale parrocchiale e, dopo aver ascoltato il "Mastro di vara" e il consiglio direttivo della Congregazione di San Michele, stabilisce le strade da percorrere durante la processione del 29 settembre.

Art. 18

Il "Mastro di vara" è l'espressione della cura e della responsabilità che il parroco pro-tempore della parrocchia ha nei confronti del fercolo e del simulacro di San Michele, vera opera d'arte e patrimonio non solo della comunità parrocchiale ma anche dell'intera città di Acireale. Egli:

- a) Riceve direttive solo ed esclusivamente dal parroco, col quale procurerà di mantenere un rapporto di fiducia e di viva collaborazione.
- b) È responsabile della meccanica delle varie parti del fercolo compreso il "baiardo" e ne cura la manutenzione ordinaria e, concordandolo col parroco, anche quella straordinaria. Per manutenzione ordinaria del fercolo si intende la revisione delle parti meccaniche in vista della festa per la messa in sicurezza del fercolo stesso. Per straordinaria si intende quella che modifica in tutto o in parte qualsiasi parte del fercolo.
- c) È responsabile, inoltre, delle manovre, dei tempi e dei momenti di cui si compone il giro del 29 settembre e la funzione dell' 8 maggio. La soluzione a qualunque emergenza dovrà essere concordata con il parroco.

- d) Qualora non rispondesse alle caratteristiche sopra esposte o a insindacabile giudizio del parroco presentasse carenze o si dimostrasse non idoneo al compito ricevuto, il parroco lo dichiara decaduto e procede alla surroga fino al compimento del triennio.
- e) Viene scelto solo ed esclusivamente dal parroco in quanto suo rappresentante per la manutenzione del fercolo e del simulacro di San Michele.
- f) È nominato per un triennio dal parroco. Il parroco può riconfermarlo per il triennio successivo.
- g) Non può esplicare il suo ruolo per più di due trienni consecutivi e non può ricevere nessun'altra carica all'interno del Consiglio direttivo.
- h) Onde evitare abusi durante il giro per corse non appartenenti alla tradizione, soste davanti a esercizi e abitazioni privati che creano disparità e privilegi non coerenti con la logica della festa cristiana, concorda preventivamente il tutto con il parroco e con il Consiglio direttivo.

Art. 19

Il supplente del "Mastro di vara" è deciso direttamente dal parroco e reso noto alla sua nomina ufficiale all'inizio del triennio e dura in carica per tutto il triennio.

Art. 20

Di anno in anno, il parroco, dopo averlo concordato con il "Mastro di vara" indicherà a rotazione due nomi di devoti scelti tra i membri della congregazione che lo coadiuveranno nelle operazioni della festa.

Art. 21

E' fatto pertanto divieto, a meno di esplicito e motivato invito dal parroco, a chiunque di salire sul fercolo, nella cappella del santo e nel collaborare per le manovre di salita o discesa del simulacro di San Michele.

Art. 22

Le entrate della congregazione provengono:

- a) Dalle quote associative;

- b) Dalle libere offerte dei membri;
- c) Dai contributi ricevuti da privati o da enti pubblici;
- d) Da eventuali ricavi di iniziative benefiche ed attività associative;
- e) Da eventuali donazioni e legati. Le eventuali donazioni e i legati vanno utilizzati secondo le indicazioni del dante causa.

La congregazione, ai sensi e per gli effetti del canone 319 del Codice di Diritto canonico, amministra le suddette entrate.

Art. 23

In caso di scioglimento o estinzione della Congregazione, la cassa, l'archivio ed ogni altra proprietà saranno consegnati alla comunità parrocchiale di San Michele.

Art. 24

Tutti i membri della Congregazione sono tenuti alla scrupolosa osservanza di quanto contenuto nel presente Statuto, di cui devono prendere opportuna conoscenza; a tale scopo copia conforme dello stesso sarà a loro disposizione presso la sede della Congregazione.

Il presente statuto ed ogni sua eventuale modifica entreranno in vigore dopo l'approvazione dell'Ordinario del luogo.

Art. 25

Per quanto non previsto dal presente statuto si rimanda al Codice di Diritto Canonico e al Direttorio Liturgico-Pastorale Diocesano.

Acireale, 22 Agosto 2010



Il Parroco

Sac. Venerando Licciardello

Sac. Venerando Licciardello

*Visto e approvato ed esperimentum
per un proprio
Acireale, 27.8.2010*



Prothonotario



*Don. Aldo Pucillo
Vicario*

- 11 -

CURIA DIOCESANA ACIREALE
001212
PROTOCOLLO